

# «Quel laser rivoluzionario ci apre nuovi orizzonti»

Zoltan Nagy, pioniere della tipologia a femtosecondi: servirà anche per la chirurgia del glaucoma

## L'intervista

di **Adriana Bazzi**

**N**avigando in Internet ci si imbatte in uno Zoltan Nagy fotografo e fotoreporter ungherese, nato a Budapest nel 1943, che vive in Italia, fra Roma e Torino. Ma non è il nostro. Poi c'è un secondo Zoltan Nagy, baritono di una certa notorietà, che però è rumeno. E c'è anche un calciatore, che porta lo stesso nome, nelle file della squadra di Debrecen (Ungheria). Il quarto, Zoltan Tsolt Nagy, di nazionalità ungherese, fa un altro mestiere ed è quello che ci interessa: è un oculista di fama mondiale. Lui, che attualmente è capo del Dipartimento di Oftalmologia alla Semmelweis University di Budapest, è stato il primo a utilizzare il laser a femtosecondi nella chirurgia della cataratta.

**Dottor Zoltan, quali sono le più importanti innovazioni in oftalmologia negli ultimi 30 anni?**

«Direi le lenti a contatto, inventate dagli ungheresi fin dagli anni 40, per correggere la miopia. Poi il perfezionamento delle tecniche chirurgiche per la cataratta: prima si estraeva il cristallino in toto (la cataratta è una malattia che colpisce il cristallino, una lente che sta all'interno del bulbo oculare, lo rende opaco e impedisce la visione, ndr) con un grande trauma per l'occhio. Poi l'oftalmologo americano Charles Kelman ha inventato la facoemulsificazione. Con questa tecnica, basata su ultrasuoni capaci di frantumare il cristallino, si è cominciato a ridurre la dimensione dell'incisione. Parallelamente sono state messe a punto lenti intraoculari, da inserire nell'occhio per ripristinare le funzioni del cristallino, grazie alle osservazioni di sir Harold Ridley. Questo ricercatore inglese aveva scoperto che i piloti della Seconda guerra mondiale, colpiti da schegge di

vetro nell'occhio, non presentavano alcuna reazione negativa».

**Quali sono stati i progressi della chirurgia refrattiva (è una chirurgia che interviene sulla cornea e sul cristallino e corregge i vizi dovuti a un difetto di focalizzazione delle immagini sulla retina, ndr)?**

«Dagli anni Novanta questa chirurgia (che ha potuto contare su un particolare tipo di laser chiamato a eccimeri: il laser è un fascio di luce che funziona come un bisturi) ha guadagnato sempre più terreno e, grazie a questa tecnologia, la capacità visiva di milioni di persone è completamente cambiata. Oggi molte condizioni legate a disordini della rifrazione, come la miopia, l'ipermetropia e l'astigmatismo possono essere corrette».

**E il laser a femtosecondi che lei per primo ha usato nella chirurgia della cataratta? Quali sono i suoi sviluppi futuri (il laser si chiama così perché la durata dell'impulso del raggio è infinitesimamente piccolo: uguale a 10-15 femtosecondi che equivalgono a un milionesimo di miliardesimo di secondo, ndr)?**

«Questo tipo di laser permette di eseguire l'intervento di cataratta con una estrema precisione (venti volte superiore a quella della mano dell'uomo) con traumi ridottissimi per i tessuti oculari. La tecnica è interessante, può essere usata anche per interventi sulla cornea e, in futuro, per la chirurgia del glaucoma. Ed è promettente anche nei bambini. Non può, co-

munque, prescindere da un bravo chirurgo! C'è, però, un problema: i costi. Ma si spera che potranno essere ridotti nel prossimo futuro in modo che sempre più pazienti possano accedere a questi trattamenti».

**Secondo lei le nuove abitudini di vita legate alle tecnologie possono modificare le capacità visive?**

«L'uso di computer, smartphone e tablet richiedono un'acuità visiva da vicino. Mi aspetto un aumento della miopia perché i ragazzi che cominciano a usare il computer in giovanissima età si abituano, appunto, a guardare a brevi distanze. E l'uso di questi dispositivi può provocare un'altra condizione: la sindrome dell'occhio secco. Che può portare a un abuso di colliri. Occorre allora insegnare alle persone come convivere con le nuove tecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Ungherese

Zoltan Nagy è oculista alla Semmelweis University di Budapest. Ha operato, nella sua carriera, più di 30 mila occhi e per primo ha usato il femtolaser nella cataratta

### La vicenda

● In Europa almeno il 25 per cento delle persone presenta difetti della vista che avrebbero bisogno di una correzione. In Asia la percentuale arriva al 75 per cento. La chirurgia refrattiva può cambiare la loro qualità di vita

### La raccomandazione

«La miopia aumenterà. Occorre insegnare come convivere con le nuove tecnologie»

